



n. 371

Anno 25 – 31 marzo 2023

Periodico di

Mondo Rangers e Millemani

Spedizione in a.p. art.2 CO 20/C L 662/96

Direzione Comm. Genova



“Sapere guardare lontano!”

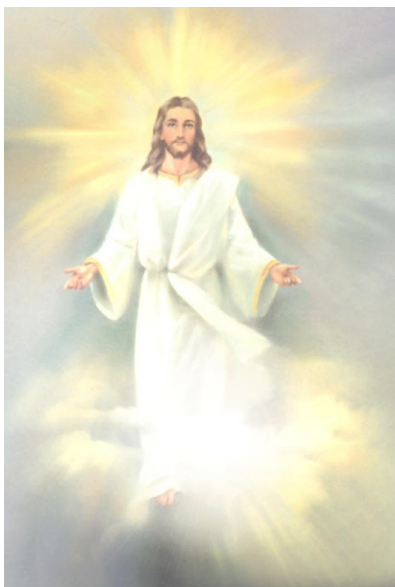
La Santa Pasqua è la Festa simbolo della cristianità, la ricorrenza che da un senso al nostro credere. Gesù è Risorto, è il Risorto e in tutte le chiese si celebra la ricorrenza con il ricordo della sua Passione, culminante nei riti della Settimana Santa.

Il Chiodo si unisce a suo modo alla preghiera collettiva, proponendo un articolo di P.Modesto, scritto quando già era malato, dal quale traspare tutta la forza di chi, minato nel corpo, guarda avanti pensando ai suoi gruppi e al domani che li attende, più di quanto non pensasse al suo.

Molto di quanto ha scritto, oggi appare irrimediabilmente superato dagli eventi, ma non certo la sua convinzione che “Se il seme di frumento non finisce sottoterra e non muore, non porta frutto. Se muore, invece, porta molto frutto”.

Questa era la radicatissima certezza di P.Modesto; siamo convinti che nonostate apparenti difficoltà, ancora una volta sia stato capace di guardare lontano, molto lontano.

La redazione



Serena Pasqua,
con gioia, fede e speranza.

di Padre Modesto Paris.

Un frase mi ritorna in mente spesso in questi mesi: “Se il seme di frumento non finisce sotto terra e non muore, non porta frutto. Se muore, invece, porta molto frutto” Gv 12, 24. Mi sto accorgendo, della forza di queste parole, nel vedere e sentire quello che succede in tutti i gruppi e nelle iniziative. Prendo come ultimo esempio la cena solidale al ristorante Montallegro. Un primo lunedì sera, di marzo. Scopo, per la nostra casa a Rumo. In sole otto ore il tutto esaurito. Poi la lunga lista di attesa. Ma l’emozione forte è stata la serata con tante famiglie e un clima casalingo come una volta. Si respirava la gioia di sta-

re insieme; eroi come sempre, con il sorriso, chi ai fornelli chi ai tavoli. Eppure era un lunedì e il giorno dopo c’è la scuola. Una serenità e un entusiasmo mai respirata così forte. Non parliamo, poi, degli zainetti per il Camerun. Primi il Trentino con 250 zainetti raccolti e l’incontro nelle scuole di Rumo, con Andrea, uno dei missionari del 5° viaggio a Bafut, il 1° di aprile. Anche la chiusura del 20° container per le Filippine è avvenuta: con tanta fatica ma alla fine ci siamo riusciti! C’è la lista di attesa anche per Casa Speranza in Romania. Troppi,

sono i giovani Rangers, di tutti i gruppi, che chiedono di passare la vacanze di Pasqua con in Rangers di Campina. C'è tutto un mondo di persone che chiedono di fare del bene. Si tratta solo di metterli insieme e farli parlare e sognare. Vista la mia nuova situazione ho la fortuna di pensare un pò di più. Mi ritornano in mente migliaia d'incontri nelle piazze, che lasciano sempre il cuore a mille. Ho pensato anche alle tante occasioni mancate perché nessuno, nemmeno io, è riuscito a dare "un'anima" a quella riunione, a quel campo o a quella festa del volontariato. Penso anche a quei due giovani di Roma che invitano un loro amico per ucciderlo. Un esperto intervistato in TV ha detto che in quel gesto cercavano la loro morte. Sì, dare la morte con la morte dentro. Ecco perché mi è riuscito il "dare un'anima" alle nostre parole, ai nostri pensieri, alle nostre azioni. Che cosa è quest'anima. E': "Voi siete il sale della terra; ma se il sale perdesse il sapore, con che cosa lo si potrà render salato? A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato" Matteo 3, 13. E': "Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città collocata sopra un monte, né si accende una lucerna per metterla sotto il moggio" Mt 5, 13. Quando i nostri incontri sono senza sale e luce, lasciano una delusione e tanta indifferenza.

Come risulta subito anche su facebook o WhatsApp, e ci riempie il cuore quando anche una piccola iniziativa come una riunione è stata fatta cosa sale e luce, gli abbiamo dato un anima. Diventa poi normale e ci accorgiamo che gli altri si accorgono e te lo dicono. Le porte si spalancano, le sedie o le panche non bastano. P.

Carlo ci ha chiesto di accogliere al campo di primavera a Rumo ad aprire un gruppo famiglie di S. Nicola. Abbiamo superato il traguardo degli zainetti e nemmeno possiamo portali tutti. Perfino L'Adige ha parlato delle iniziative per il Camerun della scuola di Rumo. C'è P. Dorianò ora in Camerun che ci scrive spesso e ci tiene a dire che ci aspetta ad Aprile. A

Spoletto ogni weekend è buono per un'iniziativa, e molte a S. Rita.

Si respira una nuova aria e l'entusiasmo è ritornato. Anche a Collegno sono finiti su la Voce del Popolo per un'animazione con lo spettacolo alla chiesa di S. Massimo con Don Claudio sulla giornata della disabilità. E il teatro dove è stato fatto Peter Pan è stato costruito dal mitico P. Cristoforo negli anni settanta. A Sestri c'è un ritorno di energia nel GRS frutto di un impegno di anni di responsabili che hanno creduto con sale e luce alle nuove generazioni. Ora sono pronte a prendere in mano il gruppo dando sicuramente una nuova anima. C'è tutto il mondo di Millemani molto attento a non darmi problemi. Ci siamo incontrati alla Madonnetta domenica 13 marzo con arrivi da Collegno e da Sestri. Tema è stato la misericordia nei gruppi. Siamo pronti a presentare la Fondazione Chiamati per gestire la casa a Rumo e decisi a chiudere per il prato sotto sempre a Rumo per fare poi un campo per i giochi. Ora Il chiodo ha un nuovo collaboratore. E' P. Angelo il priore della Madonnetta e S. Nicola. Ora siamo più tranquilli quando arriva il temporale, il parafulmine è in funzione.

L'inverno mite, non ci ha infreddolito molto. Ora la primavera e tutto riprende vita. Una Pasqua molto bassa. Ma mai come quest'anno abbiamo bisogno di Pasqua, di Resurrezione, di alleluia, di sale e luce, di vita. Cristo Risorto porti a tutti la voglia di misericordia. E' l'arma rimasta che da anima alla nostra vita e ne fa un miracolo. Auguri.

Padre Modesto

Continua il sogno di CASA SOGNO

Per eventuali **erogazioni liberali** a favore della Fondazione a fronte delle quali si possono godere **agevolazioni fiscali, o per il 5%** nella dichiarazione dei redditi.

Fondazione Padre Modesto onlus.

(C. f. 92023110221).

Iban: IT 52 G 08282 35380 000011326360

Grazie Modi che anche da lassù ci aiuti.

Camminare insieme. ...Salire insegna sempre qualcosa.



Mi pare che le parole: “insieme” e “recinto”, caratterizzino lo spirito di “Il Chiodo” e del Movimento del quale esso è la voce.

Parole che indicano apertura e accoglienza, ma che al tempo stesso nascondono l'insidia di favorire gruppi elitari e zone riservate che limitano gli orizzonti e gli spazi.

La “comunità-recinto” chiesa cattolica è impegnata a ravvivare la sua natura di casa universale con le porte aperte a tutti, sempre.

A tutti i livelli: internazionale, diocesano, parrocchiale si promuovono ricerche, incontri, interviste, confronti di gruppo e di singoli per invogliare a “camminare insieme”.

Chi crede, chi cioè ha fiducia nella parola e nella testimonianza di Gesù Cristo, è guidato da una lampada particolare che illumina e sostiene i suoi passi; ha ricevuto in dono un pizzico di sale che rende commestibili o addirittura gradevoli anche i bocconi più amari; possiede in germe i semi della auspicata vita nuova e migliore.

In una parola sta camminando su una strada che conduce alla meta che tutti, più o meno fiduciosamente, bramano: la Pasqua.

Il cristiano sa bene che si arriva a Pasqua seguendo Chi è giunto alla pienezza della Pasqua. Ne è convinto e ne gioisce, e per questo desidera comunicare e condividere la fede che lo guida e lo sostiene.

Fare sinodo, etimologicamente “fare strada assieme”, significa darsi da fare perché nessuno rimanga fermo sul marciapiede o ai bordi della strada.

Chi “entra in sinodo” si accorgerà ben presto che non si può dare ciò che non si ha per cui, per coerenza ed onestà, si sottoporrà ad una seria revisione del proprio motore.

Buon sinodo, verso Pasqua!

p.angelo@padnet.org

Che sia una passeggiata in montagna per ammirare un panorama, che sia un soggiorno in una località sciistica, che sia una salita amatoriale a scopo di esercizio fisico, il salire dà sempre delle emozioni e spunti per riflettere... (a chi ne avesse la voglia!).

Anche agli Apostoli è successo: hanno visto la gloria del Risorto e hanno gustato un assaggio di Paradiso sul monte Tabor.

Così succede che se ci si concede una pausa dalla vita quotidiana per regalarsi uno “sguardo da un'altra angolazione”: si può tornare indietro rinfrancati.

Come gruppo Millemani ci abbiamo provato: siamo saliti su di un colle che ha un affaccio al mare, ci siamo regalati un tempo (minimo) e abbiamo provato a guardare la nostra realtà da un altro punto di vista, un'altra prospettiva, quella del “gioco”.

Ci è stata rivelata un'immagine di quella che può essere la collaborazione e il lavorare insieme in vista di un obiettivo comune, ma anche della fatica dell'agire in sincronia.

Ma soprattutto abbiamo percepito che, con le premesse adatte, questo E' POSSIBILE E ADDIRITTURA PIACEVOLE.

La salita però rimane faticosa, l'arrivo in vetta visto da lontano e gli eventi atmosferici esterni condizionanti... Ma POSSIBILE, e secondo il modello scientifico, se un evento si avvera anche una sola volta, è possibile replicarlo, una volta create le opportune condizioni.

Un affaccio sulla gioia della resurrezione ogni volta che ci verrà spontaneo cadere sotto la Croce delle difficoltà...

La mattina della Pasqua è la radice della nostra fede, ma è inevitabile passare attraverso il Venerdì di Passione, altrimenti tutto perde di significato..

Quindi l'augurio di una Buona Pasqua può avere al suo interno l'augurio di non restare schiacciati dalla Croce, anche quando diventa pesantissima, avendo già negli occhi la luce abbagliante della Resurrezione.

Auguri!!!

Rita

Due giorni storici!



Padre Giustino ascolta un brano da *Il Miracolo della vita* di Padre Modesto.

Nel Monastero di Santa Croce sul promontorio di Bocca di Magra, al confine con la Toscana, dinanzi alle Alpi Apuane, in un luogo incantevole, tra la collina e il mare, ci ha accolto l'ordine dei Carmelitani e con Fra Claudio abbiamo ripercorso la loro storia. Ne propongo un breve riassunto, significativo

per capire il loro modo di essere chiesa.

Il nome “*Carmelitani*” trae origine da un gruppo di eremiti e monaci che nel 1100 si recavano presso il Monte Carmelo in Israele per pregare, fondando la prima comunità di eremiti che, in seguito alla prima crociata, si trasferì in Galilea. La chiesa della comunità era dedicata a Maria e, Alberto, patriarca latino di Gerusalemme residente in San Giovanni d'Acrida, agli inizi del 1200 diede alla comunità la sua prima "formula di vita", conforme al carattere di vita spirituale che conducevano; non costituiva un codice di prescrizioni formali ma la ricerca della solitudine, sia collettiva che individuale, al fine di ottenere l'unione con Dio mediante la preghiera. Nel corso del Duecento i Carmelitani furono costretti a trasferire le loro comunità in Occidente (Cipro, Sicilia, Francia meridionale, Inghilterra): dalla Terra santa l'ordine fu del tutto sradicato nel 1291, alla caduta del regno latino di Gerusalemme, con la perdita dei conventi del Carmelo.

Giunti in Occidente, ai Carmelitani fu impossibile continuare a condurre lo stesso stile di vita tenuto in Palestina e il capitolo generale dell'ordine chiese al Pontefice un adattamento della regola: servendosi di due domenicani, papa Innocenzo IV riformò la regola e l'approvò con la bolla *Quae honorem Conditorem* del 1° ottobre 1247.

Con l'adattamento della regola, il papa trasformò i Carmelitani in ordine Mendicante: le prescrizioni relative al silenzio, al digiuno e all'astinenza vennero attenuate.

La riforma protestante del 1500 causò molti problemi all'ordine e tanti conventi dovettero chiudere.

Nel 1500 una religiosa e mistica spagnola, **Teresa d'Avila**, divenne una delle figure più importanti della Riforma cattolica grazie alla sua attività di scrittrice e **fondatrice delle monache e dei frati Carmelitani Scalzi**. Fu autrice di diversi testi nei quali presenta la sua dottrina mistico-spirituale e i fondamenti e le origini del suo ideale di Riforma dell'Ordine carmelitano. La sua opera maggiormente celebre è *Il castello interiore*, itinerario dell'anima alla ricerca di Dio attraverso sette particolari passaggi di elevazione.

Nel Settecento iniziò per i Carmelitani, come per le altre famiglie religiose, un periodo di persecuzioni: fu proibita l'erezione di nuovi conventi. Dopo lo scoppio della rivoluzione furono dissolte le otto province carmelitane e il numero di conventi venne ridotto drasticamente anche in Italia. La ripresa ci fu con la restaurazione del 1800, venne creata una comunità anche negli Stati Uniti. Significativa è la figura di

Edith Stein, nacque nel 1891 a Breslavia (allora città tedesca, ora Wroclaw in Polonia) ultima di 11 figli in una famiglia ebraica ortodossa. In gioventù si distinse per le sue doti intellettuali primeggiando in tutti i gradi di scuola, ma fu a tratti anche investita da profonde crisi esistenziali. Si laureò in

Filosofia con una dissertazione guidata da Husserl sul problema della empatia e divenne un membro della facoltà di Friburgo. Nonostante avesse già avuto contatti con il cattolicesimo, fu solo dopo aver letto l'autobiografia della mistica santa Teresa d'Avila, durante una vacanza



Il Crocifisso “vestito”, ubicato nella parte antica del Monastero.

del 1921, che si convertì. Battezzata il 1 gennaio 1922, rinunciò al posto di assistente di Husserl per andare ad insegnare presso una scuola domenicana per ragazze. Dopo l'insediamento di Hitler al cancellierato, Edith Stein scrisse a Roma per chiedere a papa Pio XI e al suo segretario di Stato – il cardinale Pacelli, già nunzio apostolico in Germania e futuro papa Pio XII – di non tacere più e di denunciare le prime persecuzioni contro gli ebrei. Entrò nel convento Carmelitano a Colonia nel 1934 e prese il nome di **Teresa Benedetta della Croce**. Per fuggire alla minaccia nazista, il suo ordine la trasferì presso il convento Carmelitano di Echt nei Paesi Bassi.

Lì scrisse la *Kreuzeswissenschaft: Studie uber Johannes vom Kreuz* (La scienza della Croce: studio su Giovanni della Croce). La conferenza dei vescovi olandesi il 20 luglio 1942 fece leggere in tutte le chiese del paese un proclama contro il razzismo nazista. In risposta Adolf Hitler ordinò l'arresto dei convertiti ebraici (che fino a quel momento erano stati risparmiati). Edith e sua sorella Rosa, pure lei convertita, furono catturate e trasportate al campo di concentramento di Auschwitz, dove furono assassinate nelle camere a gas il 9 agosto 1942. Edith Stein fu la prima martire cattolica di origine ebraica a essere canonizzata nel 1998 fu santificata da papa Giovanni Paolo II (con il nome di Santa Teresa Benedetta della Croce) e nominata copatrona d'Europa.

Fra Claudio ci ha spiegato che l'ordine sta andando abbastanza bene, anche se ultimamente risente di un calo nelle vocazioni (circa una all'anno).

Ci ha spiegato il loro essere famiglia allargata, a Santa Croce sono in 3, Padre Giustino, Padre Lionello e fra Claudio, si alternano nei vari compiti legati all'accoglienza dei gruppi che decidono di professare la loro fede al monastero, e nell'accudienza del padre di 97 anni, anch'egli lì residente.

Ognuno ha il suo ruolo, anche le suore sono presenti nel Monastero dando il loro contributo alla reception.

Ci hanno accolto con semplicità, ci hanno raccontato la storia del luogo, ci hanno accompagnato in un momento di riflessione spirituale legato al concetto di "Acqua viva che disseta

l'anima", l'acqua che rinnova lo spirito, un'acqua che non è quella che intendiamo noi ma quella che nasce dall'esperienza personale con Dio, dall'incontro con Dio nella quotidianità, vicino al pozzo nel deserto, gli incontri sono occasioni che non vanno sprecate perché Dio ci aspetta nella nostra quotidianità, è importante fare esperienza diretta di Dio, l'incontro con Dio per essere vero non può essere raccontato ma deve essere vissuto, "io c'ero".

In questa atmosfera abbiamo giocato sull'essere

gruppo, non a parole ma con i fatti, ci siamo interrogati sul nostro essere legati al gruppo

tramite la colla, tramite la fusione, tramite il chiodo e il martello o tramite un puzzle. Sono stati interessanti i commenti e le considerazioni tratte: essere puzzle, ad esempio, è rispondere a un disegno con una struttura orizzontale i cui confini sono ben definiti. I rischi sono quelli di chiudersi al mondo e di avere ruoli fissi e non interscambiabili.

Come si può ovviare? Un'immagine la possiamo scomporre in infiniti pezzi ciascuno con colori diversi ma pur sempre rispondenti all'immagine iniziale, lo spazio, pertanto, può essere condiviso con più persone che si controbilanciano perché con ordine si danno delle regole.

Fondamentale il dialogo e il sorriso alla tessera direttamente vicina a noi che però si deve trasmettere come in un "telefono senza fili", in un dialogo aperto, con un ascolto attivo, con empatia e con l'accettazione dell'altro che deve essere lodato ma anche redarguito, aspetti più difficili quando si è un puzzle.

Alla fine ha prevalso su tutti i vari modi di essere gruppo l'inno di Millemani "Prima di me ho messo te, divido con gli altri l'anima, mille mani mi sorreggono, si vola insieme verso TE"

D.L.



Passeggiata nel parco!

Monastero Santa Croce.



L'incontro con fra Claudio.

Riassumendo in una parola cosa penso di questo primo bivacco Millemani, mi viene da pensare solo "Emozioni"...

...e non basta una sola parola, ma mille, un mare di sensazioni scaturite dal desiderio di rivedersi, di stare insieme, dalla gioia di vivere con tutti e cinque i sensi una realtà difficile da descrivere, eppure così semplice.

Vorrei davvero condividere i pensieri e le sensazioni di questi due giorni, con chi non era con noi nel Monastero di Santa Croce, ma si sa, le parole corrono nel vento, e non c'è modo di trasmettere le sensazioni che ti riempiono l'anima, ancora oggi, ma che sai il tempo assottiglierà.

Ho ancora male ai polpacci per le molte volte che sono scesa alla caletta sul mare in fondo ai sentieri boscosi, quasi non volessi allontanarmi da quel mare, da quell'acqua viva, come la lettura del Vangelo secondo Giovanni, della domenica, commentato nella maniera più semplice e chiara da P.Lionello appena arrivati. Ci ha fatto subito sentire a casa, ci ha portato la presenza di P.Modesto, nelle parole e nella sua conoscenza personale in Seminario... guarda caso... "La parola Rangers mi dice qualcosa.." ci dice" ho conosciuto un Paris, molti anni fa... abbiamo studiato insieme e mi parlava delle sue idee, dei Rangers..."

Ma guarda un po'... pensiamo tutti, un segno... uno dei tanti arrivati in questi due giorni, che in realtà erano appena 24 ore per noi... ma di una intensità... emozionante... appunto.

E poi l'odore del bosco, i colori e i profumi del luogo, del monastero così antico e ricco di storia, dove i padri Carmelitani offrono accoglienza a chi cerca riposo o spiritualità, come racconterà a noi, domenica mattina fra Claudio,

seduti tutti in cerchio, sotto un caldo sole, nel chiostro del Monastero.

Bellissimo stare ad ascoltare le sue parole che ci fanno "entrare" nelle regole dell'ordine Carmelitano, raccontandoci delle sue origini, l'evolversi dell'Ordine e la storia di alcune figure fondamentali, come Santa Teresa d'Avila e di Santa Teresa Benedetta della Croce (al tempo Edith Stein) che ci hanno molto colpito, l'una per essere stata, nonostante la sua giovane età, la riformatrice del Carmelo, e la prima donna della storia a cui è stato riconosciuto il titolo di Dottore della Chiesa; l'altra per la particolarità della sua storia, di Ebreja prima, atea poi ed infine cristiana, morta ad Auschwitz.

Naturalmente i cenni storici e la particolarità del luogo li troviamo tutti in Internet, che ormai fa parte delle nostre vite, nel bene e nel male, ma le emozioni vissute, anche durante i giochi (esperienze di gruppo), la lettura delle 15 proposte del Papa per la Quaresima, sul terrazzo, mentre attendevamo il pranzo, quelle avrei voluto

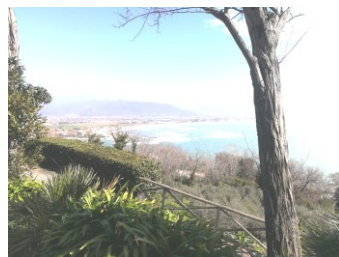
condividerle e raccontarle... ma come dicevo... le parole sono nel vento... E anche qui ci sarebbe tanto da dire... **Nulla è**

mai per caso... nemmeno le ore passate in più in autostrada, dove abbiamo sentito il desiderio di fare di più... Questa è una frase che ormai fa parte di me e mi ci ritrovo sempre!!!

Grazie a tutti, a Sestri e Madonnetta per l'organizzazione del bivacco, a Torino per il cuoricino che abbiamo messo nella nostra promessa; ha un valore speciale, perché se anche un giorno torneremo al Monastero Santa Croce a Bocca di Magra, non sarà mai lo stesso... Ne porterò uno a mia mamma e mio papà che sono parte di Insieme Vola ed uno al caro Luca, il lottatore che ci ha creduto e sperato fino alla fine, uno lo porterò su a Rumo, a chi ci ha fatto conoscere e sentire speciali anche nel nostro non essere nulla di più degli altri...

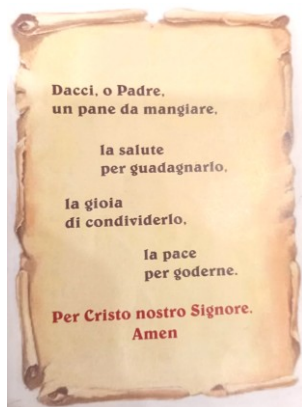
GRAZIE! 1000 Mani in 1000 MODI!!!

Daniela Menghini



La vista dal monastero.

Tre pietre preziose.



Altri hanno descritto in questo numero de Il Chiodo la bella esperienza vissuta presso il Monastero di Santa Croce, assieme a tutti i gruppi di Millemani. Non ripeto. Con questo pezzetto desidero invece raccontare delle tre pietre preziose che abbiamo portato

con noi tra i ricordi più belli.

La prima è l'inno di Millemani ormai diventato ufficiale, scritto, ideato e musicato a Spoleto da Massimo e Rita.

E' un peccato che non sia possibile ascoltarlo accostando il giornalino all'orecchio, ma leggerne le parole, questo sì. Ecco il testo.

Inno di Millemani.

Rit. - Prima di me ho messo te
divido con gli altri l'anima
mille mani mi sorreggono
si vola insieme verso Te. (2 volte)

Il nostro stare insieme, una regola ha
aprirci al mondo e agli altri,
il Vangelo ci guiderà.

Noi, noi siamo come alberi noi
apriamo le braccia la cielo
per dare ombra al mondo intero.
Noi, diventiamo assieme a voi.

Mille mani da usare.
Mille mani da donare.

Il segno che abbiamo ci lega a Te
Il Sogno che abbiamo è appeso in Te.
Rit. (2 volte)

La seconda pietra preziosa: è una preghiera, quella che i frati Carmelitani Scalzi recitano prima del pranzo (foto), rigorosamente seduti per dare valore al momento.

La preghiera.

Dacci. O Padre.
Un pane da mangiare.
La salute
Per guadagnarlo
La gioia
Di dividerlo
La pace
Per goderne.
Per Cristo nostro Signore.
Amen

La terza pietra preziosa è stata un'intuizione di Filippo.

E' però necessaria una premessa anche se siamo convinti siano ben poche le persone che non sappiano cos'è il **Ti ringrazio**.

E' la preghiera cantata che al termine di una qualsiasi attività di Rangers e Millemani si recita in coro, indipendentemente dal luogo, dalle condizioni atmosferiche, dalla stanchezza.

Si canta radunati in cerchio tenendosi per mano: "*Ti ringrazio o mio Signore, per le cose che sono nel mondo, per la vita che Tu ci hai donato, per l'amore che Tu nutri per me.*"

Quando il cielo si tinge d'azzurro, io ti penso e Tu sei con me, non lasciarmi cadere nel buio, nelle tenebre che la vita ci dà".

Si recita il Padre Nostro con sottofondo del coro muto che riprende il canto.

Poi, alzate le mani al cielo: "*Alleluia o Mio Signore, alleluia o Dio del Ciel*" (2 volte)

Al termine ad alta voce "Ranger, Rangers, Ranger, olè olè olè".

E qui l'intuizione di Filippo che in assenza di Ranger ha pensato per gli adulti l'assonante "Mille, mille, Modi, olè olè olè", a completamento di un vuoto determinato dall'assenza del Movimento.

Una contrapposizione? Assolutamente no, giacché il primo è da tempo consolidato, ma può capitare una situazione diversa, com'è successo al bivacco di Millemani, e allora perché no?

Alberto



Primo bivacco Millemani

"Acqua che disseta lo spirito"

Caro Mody,

ti scrivo dalla mia cameretta del Monastero di S. Croce dei Padri Carmelitani Scalzi a Bocca di Magra in provincia di La Spezia, un posto meraviglioso, un piccolo paradiso tra mare e monti. Mi trovo qui perché abbiamo organizzato il primo bivacco di Millemani c'è Spoleto, Sestri, Madonnetta e Collegno.

Dirai che meraviglia, che spettacolo, finalmente. Non è stato facile trovare il posto giusto che

fuori delle cose pazzesche, immaginerai sicuramente chi li ha organizzati. Come saprai ci sono anche gli immancabili ricordini stavolta ci abbiamo pensato noi di Collegno, un piccolo cuore di gesso che racchiude la forza che abbiamo per poter stare insieme, portando avanti i tuoi insegnamenti, i nostri progetti. Dimenticavo di dirti che qualcuno ieri da Collegno, che fra l'altro siamo un bel numero e non ci crederai, durante la partenza ha visto un arcobaleno e il pensiero è volato a quando siamo andati a Novalesa per prendere la Promessa, uno dei tanti arcobaleni che ci fai vedere in qualche no-



ci accogliesse tutti in un'unica struttura e che fosse adeguato anche per la distanza, ma la voglia e l'impegno di tutti è stata tanta che alla fine ci siamo riusciti. Organizzato con tanto di prenotazioni, percorso, libretto con programma, riflessioni sul Vangelo della domenica, l'incontro di Gesù e la Samaritana, suggerito da P. Eugenio il commento di S. Agostino, e le 15 proposte di Papa Francesco per la Quaresima e per finire il Canzoniere di 1000Mani. Che dire non manca nulla.

Qui abbiamo avuto modo di conoscere P. Lionello, te lo ricordi? Avete studiato insieme teologia, si ricorda bene di te, con lui abbiamo fatto un momento di riflessioni.

Non sono mancati i giochi e che giochi anche questi al fine di far riflettere sul gruppo, del lavorare insieme e il suo significato, sono uscite

stro grande momento.

Immagino che questa nostra attività sarebbe apparsa sul Chiodo sui tuoi pensieri del lunedì.

Tra poco si farà giorno, e andrò a vedere l'alba con le più mattiniere, nella pagina del libretto è già tutto programmato, l'apriremo con il sorriso, l'accoglienza, la complicità di tutti e alla fine di questa giornata immagino che: ti avremmo nominato non so quante volte, faremo il punto della situazione di tutti i gruppi e ci saluteremo con baci e abbracci felici di questa esperienza, tornando a casa con una marcia in più, dissetati e rinfrancato lo spirito.

Sono sicura che da lassù avrai visto tutto e saprai benissimo, perché ci conosci bene, cosa ciascuno di noi si porterà a casa con sé.

Ciao.

Patrizia

Bocca di Magra, per due giorni, ombelico del mondo!



Vista panoramica dal refettorio.

Dai, organizziamo una “due giorni” a cui possono partecipare sia InSiemeVola, sia Millemani per condividere, sia Millemani Maddo, sia Mosaico.

Andiamo a Loppiano, vediamo anche il posto dove vive il Gen Rosso, dove Chiara Lubich ha organizzato il suo Movimento, prenotiamo e partiamo.

Tutto pronto, 1000 telefonate, 100 mail e poi... no, “non si può far nulla, proprio quel weekend siamo chiusi al pubblico per ricordare Chiara”.

Delusione totale, attivazione per trovare un nuovo posto.

Su suggerimento di Alberto Roma, chiediamo al Monastero di Santa Croce, a Bocca di Magra, dei Padri Carmelitani Scalzi, vediamo cosa dicono.

Si attiva Sabina e in un batter d'occhio trova la soluzione, prenota le camere per tutti noi, facciamo il programma, stampiamo il libretto e si parte. Visto da Sestri, devo dire la verità, il tempo



Un gruppo di lavoro.

non sembrava dei migliori ma appena arrivati a Sarzana le nuvole sono sparite e un delicato sole ha iniziato a far capolino e ci ha riscaldati.

Giunti al Monastero e preso possesso delle camere, abbiamo spalancato le finestre e tirato su le tapparelle: una vista mozzafiato, per noi liguri bellissimo ma quasi consueto, per gli spoletini e per i collegnesi un panorama che ti toglieva il fiato.

Un rapido pranzo al sacco e poi una passeggiata fin giù alla spiaggia, per godere degli ultimi raggi di sole.

Nel frattempo sono arrivati gli spoletini e alcuni della Maddo, che han potuto assaporare la magia che si era venuta a creare.

Siamo stati sulla terrazza, in compagnia di P. Giustino, un Padre Carmelitano che ci ha spiegato la storia e l'origine del Convento, seguito dall'incontro con P. Lionello, che è stato amico di Mody, che ha virato decisamente più sullo spirituale.

A conclusione del bel momento, in cui abbiamo ricordato Mody, siamo scesi a Messa, animata anche dai nostri canti.

Dopo cena Rita ci ha regalato momenti ricreativi, ma non solo.

Aveva ideato dei giochi che sembravano solo ludici, ma in realtà avevano un significato molto più intrinseco, psicologico, introspettivo e mentale.

Abbiamo riscoperto il significato della parola “gruppo”, della parola “leader”, della parola “unità”.

A malincuore siamo andati a nanna e la mattina dopo, pimpanti e allegri, abbiamo affrontato con grinta un altro gioco, sempre pieno di significato, preceduto da un momento con un giovane frate, molto cordiale e convinto: Fra Claudio, che ci ha raccontato un po' la sua vita, le sue scelte, la sua decisione.

C'è ancora la possibilità di parlare dei nostri gruppi, di farci spiegare da Rita

alcuni punti dei giochi fatti il giorno precedente, poi cantiamo tutti insieme l'inno di Millemani, ideato da Rita e Massimo, che già lo avevano fatto sentire a Mody, e lo aveva approvato.

Pranziamo e poi un altro momento di riflessione, in cui abbiamo tirato un po' le fila della due giorni.

Abbiamo affrontato il nostro rapporto con le altre realtà territoriali, la nostra connessione e il nostro legame, purtroppo non sempre felicissimo... con gli altri gruppi parrocchiali.

Al momento di salutarci gli occhi erano lucidi e gli abbracci non terminavano.

Abbiamo pensato che sarebbe bello organizzare una "2 giorni" tutti gli anni, ci attrezzeremo per questo obiettivo.

Di sicuro abbiamo avuto tutti questa sensazione: Mody era lì presente, con noi e per noi.

Lo abbiamo percepito, vicino a ciascuno di noi, e senz'altro felice che i gruppi vada-

dano avanti, più o meno serenamente, lo abbiamo dentro di noi e accanto a noi.

Abbiamo una ricchezza dentro il cuore e sta a noi dimostrare, non solo a parole ma con i fatti, che Mody è sempre presente nei nostri gesti e nei nostri pensieri.

Mina Traverso Semino

Bivacco 11-12 marzo 2023



Incontro Millemani adulti al Monastero Santa Croce a Bocca di Magra, organizzato per condividere Insieme pensieri motivazioni e voglia di stare insieme...

per me sono stati due giorni di sincera amicizia vitalità e voglia di scoprire quel qualcosa che a volte ci teniamo dentro... si chiacchiera con una amica e si scopre di avere in comune gli stessi pensieri le stesse emozioni e le stesse sensazioni, il bello di sentire la gioia e il rispetto che ci lega a tutti nessuno escluso!!!

Durante le passeggiate e le riflessioni ho colto il bello delle persone a me vicine e con queste due immagini spero di farvi assaporare quale è, e

cos'è il vero Amore la vera Unione e la Forza di stare insieme, a queste due coppie auguro di essere sempre un grande esempio per i nostri gruppi e i nostri giovani rangers... Grazie di cuore.

Antonella



"Te al centro del mio cuore"

Primo bivacco Millemani
Millemani in cammino
"Acqua che disseta lo spirito"

11/ 12 Marzo 2023

Monastero di Santa Croce
dei Padri Carmelitani Scalzi
a Bocca di Magra (SE)



La copertina del libretto.

Buona Pasqua a tutti!

"Caro Fabrizio, ti racconto di una follia".



Ciao cari "Chiodini", sono Patrizia di Millemanni Insieme per Condividere di Collegno, vi ricordate qualche anno fa che avevo scritto un articolo con l'aiuto dei responsabili Rangers in merito alle loro impressioni circa la chiusura causa Covid? Ne era venuto fuori un bellis-

simo articolo. Questa volta invece mi sono rivolta, tramite il loro responsabile, al gruppo ragazzi H+/- del GRMP di Collegno della prima media, chiedendo quali fossero state le loro impressioni dopo l'incontro con Caterina dell'Ass.ne "Cercando Fabrizio e..." di Collegno, che si è recata presso la sede Rangers per presentare il nono Concorso letterario **"Caro Fabrizio, ti racconto di una follia"**.

Caterina la conosciamo dai tempi in cui Modesto era a Collegno nella nostra parrocchia e da quell'incontro è nata una bella amicizia e collaborazione. Col tempo, abbiamo visto la crescita della sua Associazione, grazie al suo grande impegno e Amore di mamma non solo per suo figlio Fabrizio ma per tanti ragazzi e ragazze scomparsi come lui. Caterina vuole mantenere vivo il suo ricordo e insieme a suo marito girano quasi per tutta l'Italia per sponsorizzare il Concorso, l'Associazione e i libri che col tempo lei ha scritto. Ma non voglio dilungarmi troppo, riporto qui di seguito le brevi impressioni di due ragazzi volenterosi che hanno risposto alla richiesta:

"Da questo incontro ho capito che a volte la gente perde la via e che non riesce più a ritrovarla. Come nel caso di Fabrizio."

Pietro

"La riunione con Caterina, di Cercando Fabrizio, mi è sembrata un'iniziativa fantastica per spronare i ragazzi di ogni età a scrivere di più. Dato l'eccessivo uso del telefono".

Thomas.

L'Associazione Cercando Fabrizio e... sin dalla sua nascita, da quando si sono perse le tracce di Fabrizio Catalano ad Assisi nel luglio del 2005, dove frequentava il secondo anno di un corso di musicoterapia, si propone di continuare le sue

ricerche, e di tutte le altre persone scomparse. L'associazione vuole sostenere e dare voce ai familiari degli scomparsi, per contrastare l'oblio e l'indifferenza, per informare e sensibilizzare l'opinione pubblica e le Istituzioni, al fine di ottenere collaborazione, sostegno, strumenti normativi e operativi adeguati. (Secondo il dato più aggiornato contenuto nella relazione del Commissario straordinario del Governo per le persone scomparse, in Italia, dal 1° gennaio 1974 al 30 giugno 2022, sono 72.442 le persone italiane e straniere ancora da rintracciare e 974 sono i corpi non identificati. La nona edizione del concorso s'intitola "Caro Fabrizio, ti racconto di una follia" ed è come sempre aperta a chiunque voglia esprimere e imprimere su carta la propria declinazione di follia in forma scritta o illustrata. La data di scadenza per far pervenire i racconti è il 30 aprile 2023 (farà fede la data dell'e-mail). Il concorso è intitolato a Fabrizio Catalano ed è dedicato a chi lo ha conosciuto e a chi, pur non conoscendolo, ne è diventato amico grazie al racconto e alle testimonianze della sua storia. Per scaricare il bando completo www.fabriziocatalano.it. Quante volte abbiamo commesso una follia? Quante volte abbiamo pensato che fosse giusto fare proprio quella pazzia? Oppure, quante volte siamo stati testimoni di un folle piano, magari riuscito, capace di trasformare un sogno in realtà? Nei testi e nelle illustrazioni che parteciperanno a questa nuova edizione del concorso letterario è possibile includere Fabrizio come "protagonista", come personaggio o scegliere di coinvolgerlo anche come semplice ascoltatore. Mamma Caterina commenta: "Una semplice ma divertente esperienza quella condivisa con i Rangers e ora trasmessa ai Chiodini". Racconti di folli amori e follie. E' sempre bello varcare la porta della Parrocchia Madonna dei Poveri, ritrovare sguardi attenti e curiosi che con accoglienza e coinvolgimento hanno percorso un pezzetto di viaggio insieme a me, dondolandosi speranza, solidarietà e simpatia. Spero tanto che avvenga il contagio del magico potere della scrittura e che possiate, così come ho fatto io, con il libro "Il falco e l'altalena - La storia di una madre per un figlio scomparso", mettere su carta i vostri racconti. Vi aspetto follemente e vi ringrazio, ancora una volta, per la diffusione".

Patrizia Millemanni Insieme per Condividere, Caterina Migliazza Catalano, Pietro e Thomas



Container

Tra impegno e soddisfazione.



Quanto lavoro!!!

Anche quest'anno ce l'abbiamo QUASI fatta, grazie all'impegno di chi se ne è preso cura fin dal giorno dopo la partenza di quello dello scorso anno, il 24° e a chi potendolo fare, ha fornito pancali interi di pasta, riso e quant'altro servito per il riempimento.

Ho scritto quasi in maiuscolo per sottolineare che mancano ancora circa tre metri cubi di prodotti, che non sono poca cosa anche se all'apparenza si direbbe completo, ma così non è, perché queste spesso ingannano.

E' stato fatto molto lavoro anche da parte di chi, non impegnato direttamente, collabora con raccolte davanti ai supermercati o nelle chiese.

Hanno collaborato 1000Madonnetta con due raccolte, una al Carrefour e una nel largo dedicato a P. Modesto e anche Mosaico alla Basko di Cornigliano e quello di via Borzoli.

Mosaico ne ha pure un'altra in programma alla Coop di Via Merano il 15 aprile! (Chi può venire a dare una

mano è il benvenuto/a).

Stiamo aspettando quanto raccolto da inSiemexcon: e dalla Parrocchia Madonna dei Poveri di Collegno, dal Coro Maddalene e dagli amici del Trentino.

Insomma, tanti si danno da fare.

A corredo di queste, per la verità scarse informazioni, mettiamo una foto dello stato attuale di riempimento e a titolo orientativo per chi volesse contribuire, il volantino utilizzato durante la raccolta di Mosaico al Basko con l'elenco dei prodotti utili.

Grazie e... ancora una volta:

InSIemePUO' realizzare grandi sogni!

D.L.



per aiutare la Parrocchia di S. Nicola a
riempire il 26° container per le missioni
delle Filippine e le famiglie in difficoltà

COSA RACCOGLIAMO	QUANDO e orario	DOVE
• Olio • Riso • Legumi • Tonno • Carne in scatola • Biscotti/snack • Generi alimentari pronti all'uso • Farina 00 • Igiene personale • Caffè • Dadi da brodo	Sabato 25 febbraio dalle ore 9 alle ore 20.00	B A S K O di Sestri in Via B O R Z O L I

Grazie di cuore ✨



Organizza: Ass. Mosaico OdV

Sal.ta Campasso S. Nicola 3/3 16153 Ge Sito internet www.millemani.org

1000
mani
Per gli Altri



12

Aspettando la festa della donna!



Anche quest'anno il gruppo femminile di Millemani insieme per condividere ha organizzato il 3 marzo l'ottava edizione di "Aspettando la festa della donna, apericena al femminile".

Nata quasi per gioco con l'intento di dare un aiuto concreto alle Associazioni di volontariato che si occupano delle donne dall'emigrazione, alla violenza, all'aiuto a donne con difficoltà per la gravidanza; e tanto per citarne qualcuna: Centro Donna, Firmato Donna, Centro Aiuto per la Vita.

Quest'anno ci siamo dedicate all'ass.ne Verba che si occupa di promuovere e favorire le pari opportunità delle persone disabili con attenzione specifica a chi subisce discriminazione intersezionale tra cui un progetto per le donne.

Abbiamo anche fatto una raccolta fondi per una bimba dell'ospedale Regina Margherita, per la Mensa solidale "il Cenacolo", tutte realtà presenti sul nostro territorio.

Per ragioni di trasparenza e di conoscenza le rappresentanti delle associazioni ogni anno vengono invitate a presentare i propri progetti e l'operato, previo un nostro incontro presso le loro sedi, in modo tale che si possa creare in anticipo una buona collaborazione.

Ci teniamo che l'importo della serata, dedotte alcune spese, venga sempre comunicato direttamente consegnando all'associazione un simpatico mega assegno con l'importo.

Mano a mano, dal gioco iniziale, visto il successo, si è trasformato in un appuntamento atteso da amiche, amiche delle amiche, familiari e persone incontrate durante gli anni.

Un passa parola e una divulgazione social grazie alle quali riusciamo a riempire il salone della nostra parrocchia Madonna dei Poveri a Collegno, non solo di persone ma soprattutto con le nostre prelibatezze culinarie, con musica balli e karaoke ed infine con la consegna di un ricordo della serata, per questa edizione abbiamo realizzato un segnalibro con ri-

portata una frase scelta apposta sull'argomento della disabilità tratta dal libro il Miracolo della vita di P.Modesto: "Ci si può attrezzare per non fermarsi mai".

Ovviamente in tutto questo non manca l'aiuto prezioso di alcune volenterose ragazze Rangers. Non solo beneficenza ma un modo di creare una serata serena e in buona compagnia fuori dagli impegni familiari e di lavoro quotidiani.

Patrizia

Millemani Insieme per Condividere

**La redazione de
Il Chiodo
Augura a tutti
gli affezionati lettori
una Serena e
Santa Pasqua.**

Ci stiamo giocando il cervello?



Tralasciando il solito ritornello che ci ricorda come negli ultimi cento anni di esistenza l'umanità è stata capace di fare danni al mondo più di quanti non ce ne abbiano causati millenni di storia, una considerazione

mi sembra comunque doverosa perché ciò che sta accadendo non ha precedenti, e cercare di farsi un'idea non può che essere utile.

Non sarà certo un'articoletto sul nostro giornale a cambiare il corso della storia ma se "Il battito d'ali di una farfalla può provocare un uragano dall'altra parte del mondo" come ha scritto Edward Lorenz nella teoria del caos, allora perché non provare a esprimere una opinione quando questa vuole essere costruttiva?

Intanto, si può cominciare a dire che la popolazione mondiale ha superato gli otto miliardi di anime, e già questa è una novità assoluta che impone ai governanti scelte non semplici giacché garantire una vita degna a tutti, richiede la disponibilità a condividere le risorse rese disponibili dalla natura.

E qui casca l'asino perché il principio di condivisione è uno dei più invisibili ai potenti e per questo sostituito da quello antitetico per cui è meglio gettare al macero le risorse in surplus piuttosto che offrirle a chi non ne ha; per non squilibrare i mercati, dicono, che tradotto, significa non diminuire i propri guadagni. Seguendo questa logica, tra le nazioni più potenti è un combattersi senza lo scrupolo alcuno, spesso in segreto, per il controllo delle materie prime, principalmente nel settore delle tecnologie avanzate.

Questo della tecnologia del domani è un altro tema su cui riflettere.

Chi non è giovanissimo, ricorderà sicuramente le tecniche in uso prima dell'avvento dei telefonini per fissare un appuntamento e la doviz-

di dettagli necessari per non rischiare di mancarlo, oppure i drammi per un ritardo, spesso banalmente dovuto al traffico stradale. In questo caso i "chissà cos'è accaduto", non potevano mancare. Oggi tutto questo non avviene più, basta una telefonata per superare ogni problema.

E per stare in tema, chi non ricorda le enciclopedie, i libroni cui era demandata la conoscenza del sapere.

Oggi basta scorrere un dito su un piccolo schermo e non un termine, una data, un dubbio può sfuggire all'indagine.

Ma tutto questo è un bene o si può affermare che con l'avvento degli smartphone è iniziata l'atrofizzazione dell'organo più importante che abbiamo; il cervello?

Temo che la risposta sia un SI e non ci sia alcun dubbio che si stia demandando sempre più a supporti esterni la memoria, e che piaccia o no, la tendenza a una crescita caotica dei mezzi elettronici a scapito dell'intrinseca essenza umana, che è quella che permette il contatto con la natura attraverso i cinque sensi, sia inarrestabile.

E allora viene da chiedersi se il progresso sia o non sia una cosa buona.

La risposta potrebbe essere un "NO" se fossimo disposti a rinunciare a: una casa calda, la luce elettrica, l'acqua nelle case, la televisione, la musica, una vita meno longeva, l'auto, gli aerei, e quant'altro la modernità mette a disposizione dell'apparente benessere delle persone.

Ma siamo disposti a queste rinunce pur di contenere il progresso entro limiti compatibili con la natura umana? Temo di no obbligando a rispondere con un "SI" ammettendo che il progresso non può che essere una cosa buona, avvalorando la risposta con la considerazione che è Dio stesso a consentirlo, giacché in caso contrario lo avrebbe impedito.

Nasce quindi, spontanea un'altra domanda; ma dove ci condurrà questa continua crescita?

Beh, solo il Signore può saperlo; a noi solo il compito di gestirlo al meglio avendo come linea guida gli insegnamenti di Gesù, l'unica garanzia per non averne paura.

Alberto

Finalmente!



Da molto tempo aspettavamo il momento che finalmente è arrivato, mettendo fine a un periodo di inutili incomprensioni. E l'occasione è arrivata domenica 26 febbraio, quando al termine della S.Messa c'è stato l'in-

contro chiarificatore che ha consentito, una volta per tutte, di sbloccare le offerte che giunte sul conto Oad della provincia italiana, poi servivano per gli interventi chirurgici. E' stato questo incontro un'ulteriore dimostrazione che a volte basta parlare per superare ogni ostacolo. Non resta a questo punto che procedere agli otto interventi programmati per l'anno corrente, poi... si vedrà!

Superato lo scoglio non resta che la semplice cronaca di quanto sta avvenendo in quel di Collegno, dove l'attività di Nonno Luciano in ambito scolastico sta dando buoni frutti, che poi, in ultima istanza si concretizzano in altrettanti interventi su bambini di Bafut che ne hanno estremo bisogno.

Di seguito lo scambio di e-mail tra il nonno e la signora Gloria:

<nonno@nonnoluciano.it> ha scritto:

Cara Gloria, sono in attesa di sapere le costruzioni che hanno scelto i bambini; io ho preparato 21 sorprese semplici e piacevoli. Grazie, ci vediamo a S. Valentino, Nonno Luciano

Gloria ha risposto:

Buongiorno signor Luciano

per domani va bene 9:45?

I bimbi non vedono l'ora

Grazie mille

Ancora Gloria risponde:

Volevamo ringraziarla...

i bambini sono andati a casa contenti, e il mobile che ha montato ci servirà per riporre delle cose...

Grazie mille ancora per la disponibilità.

Le maestre

Nonno Luciano conclude:

La giornata passata nella vostra scuola è stata meravigliosa! Alla mia età, quando riesco a stupire e far divertire bambini e adulti, mi sento il più ricco del mondo; ringrazio il Signore che mi ha donato creatività con la manualità che mi fa sentire ancora utile per il prossimo.

Ogni mio incontro con i bambini, mi commuove e mi emoziona e mi rende felice.

Un grazie ai coniugi G. per il contributo donato per INTERVENTI-CHIRURGICI.

Affettuosi saluti, Nonno Luciano

Infine la ciliegina sulla torta, sempre da e-mail:

From: borgata paradiso

Sent: Wednesday, February 15, 2023 3:39 PM

To: nonno@nonnoluciano.it

Subject: Panchina per nonno Luciano

Ciao nonno Luciano,

Sono Salvo il papà di Ilenia (nomi di fantasia) ci siamo parlati qualche giorno fa volevo da te conferma che ti faccia piacere che coloriamo di giallo la panchina dove di solito giochi con i nostri bimbi al giardino dell'amicizia e scrivere il tuo nome.

Se mi dici di sì provo a fare la richiesta in comune magari facendo un patto di collaborazione dove anche tu puoi partecipare.

Aspetto tua conferma. Con stima e affetto

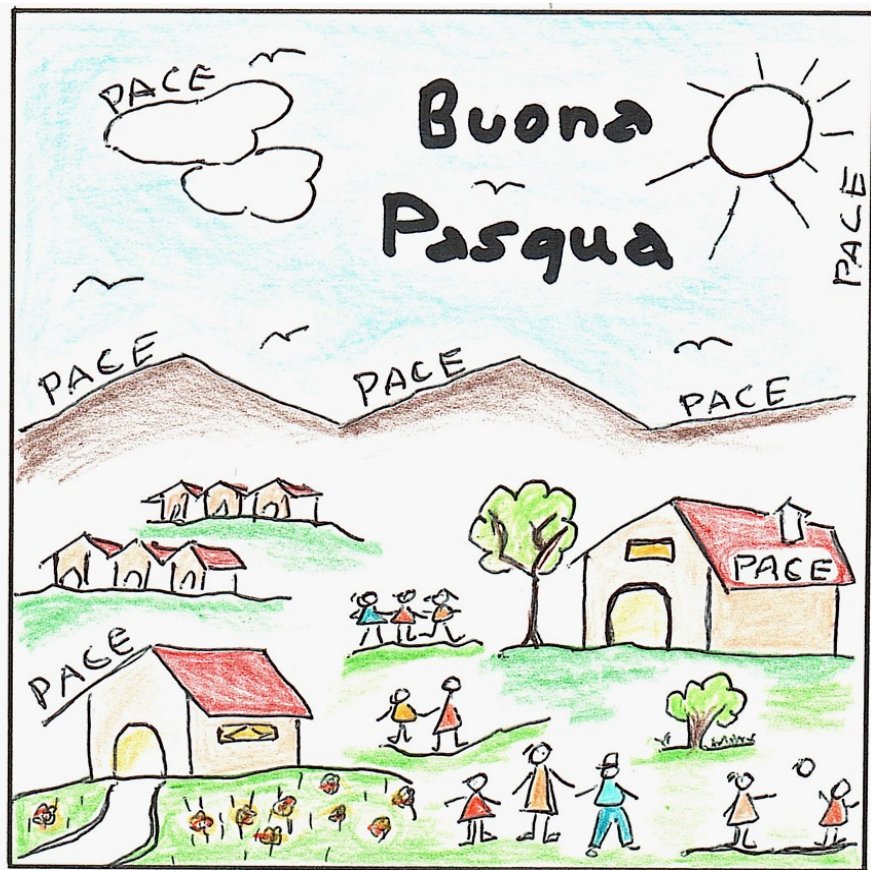
Referente cdq Borgata Paradiso

Salvo

Tutto bene quel che finisce bene?

E' certamente un detto, ma quando accade per fatti concreti, la soddisfazione non può che essere doppia.

M.S.



Se vuoi dare una mano a:

“Il Chiodo”

Puoi utilizzare il conto postale

C.c.p. 62728571

Iban: **IT20E0760101400000062728571**

intestato a: Mosaico Odv

Sal. Campasso S.Nicola 3/3

16153 Genova

Per saperne di più:

www.millemani.org

www.movimentorangers.com

Per scriverci:

associazione_mosaico@libero.it

Il Chiodo 371 – anno 25° - 31/03/2023

Sped. in a.p. art.2 CO 20/c L.662/96 Dir.
Comm. Ge - Periodico di: GRS Gruppo
Ragazzi Sestri. - Dir. Resp.le Guido Ca-
stellano - Registrazione presso tribunale
di Ge n° 23/99 art.5L. 8/2/48 n° 47 il
23/7/99

Redazione: Mosaico Sal. Campasso di
S.Nicola 3/3-16153 Genova.

InSIemeVOLA (Spoleto), InSIeme X con:
(Collegno, To), Millemani Madonnetta
(Ge) e Millemani Trentino (Rumo)

Stamperia: Mosaico Genova.

Hanno collaborato a questo numero tutti
coloro che hanno inviato un articolo, im-
paginato, stampato, piegato, etichettato e
spedito.

Telefono – 335-399768